ISTITUTO COMPRENSIVO DI FALERONE
Scuola Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria I°
Via Spineto, 1 – 63837 – FALERONE (FM) – Tel. 0734 710165
http://icsfalerone.edu.it
apic825004@istruzione.it apic825004@pec.istruzione.it

Protocollo di Istituto per la Prevenzione e il Contrasto del Bullismo e Cyberbullismo

PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Protocollo definisce le strategie e le procedure che l'Istituto Comprensivo intende adottare per prevenire e contrastare ogni forma di bullismo e cyberbullismo, in attuazione delle più recenti normative nazionali e linee guida ministeriali. È un documento ufficiale elaborato ai sensi della Legge 29 maggio 2017, n. 71 e delle *Linee di Orientamento* emanate dal MIUR (Ministero dell'Istruzione) nel 2015 e aggiornate nel 2017 e 2021. Tali riferimenti normativi sottolineano un approccio fondato su misure educative e preventive in ambito scolastico, coinvolgendo attivamente tutta la comunità educante.

In particolare, la Legge n. 71/2017 – *"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del cyberbullismo"* – ha per finalità il contrasto di **tutte** le manifestazioni di bullismo online attraverso strategie di attenzione, tutela ed educazione rivolte ai minori, sia vittime sia responsabili di illeciti, privilegiando interventi di carattere formativo. La legge ha istituito un *tavolo tecnico* presso la Presidenza del Consiglio e ha previsto l'emanazione di apposite linee di orientamento da parte del Ministero dell'Istruzione, da aggiornare ogni due anni, per supportare le scuole in azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno. Le linee guida ministeriali enfatizzano la necessità di formazione. Nel rispetto di tali indicazioni, questo Protocollo costituisce parte integrante del Regolamento d'Istituto e del *Patto Educativo di Corresponsabilità*, documenti che – come richiesto dalla normativa vigente – sono stati integrati con riferimenti specifici a comportamenti di bullismo/cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari proporzionate alla gravità degli atti. Si ricorda che la legge prevede anche l'istituto dell'**ammonimento del Questore**, mutuato dallo strumento previsto per lo stalking, applicabile ai minorenni ultraquattordicenni autori di illeciti di cyberbullismo (in assenza di denuncia formale), come misura di richiamo che viene cancellata al compimento della maggiore età.

Firmato digitalmente da GESUE' ODA

Il Protocollo si ispira inoltre ai principi sanciti dalla Costituzione (artt. 2, 3, 30, 34) e alle norme del codice penale e civile in materia di tutela dei minori. Si evidenzia che taluni comportamenti tipici del bullismo e del cyberbullismo possono integrare fattispecie di reato (es. diffamazione aggravata, violenza privata, trattamento illecito di dati, sostituzione di persona, lesioni personali). In ogni caso, data l'età degli alunni della scuola primaria (inferiore ai 14 anni), non è configurabile imputabilità penale diretta per i minori coinvolti (art. 98 c.p.). Tuttavia, sul piano civile i genitori possono essere ritenuti responsabili dei danni causati dai figli per **culpa in educando** e **culpa in vigilando**, così come la scuola risponde per **culpa in vigilando** durante il tempo in cui gli alunni le sono affidati (art. 2048 c.c.). Si ricorda inoltre che l'affidamento dell'alunno alla scuola solleva i genitori dalla presunzione di vigilanza ma non da quella di educazione, permanendo il dovere genitoriale di impartire al figlio una corretta educazione civica e comportamentale. I docenti, in quanto pubblici ufficiali, hanno l'obbligo giuridico di segnalare all'Autorità competente eventuali illeciti di cui vengano a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni, qualora i genitori delle vittime decidano di non procedere personalmente.

L'Istituto riconosce espressamente la propria funzione educativa nell'ambito della prevenzione di questi fenomeni. Pertanto, adotta un approccio sistemico che coinvolge studenti, personale scolastico e famiglie, promuovendo la **cultura del rispetto, della legalità e della cittadinanza digitale**. In linea con gli aggiornamenti più recenti e con le missioni del PNRR Scuola, si pone forte attenzione allo sviluppo delle competenze digitali degli alunni e all'uso consapevole delle tecnologie, quale parte integrante dell'educazione civica introdotta dalla L. 92/2019. La diffusione di una cultura della legalità e del rispetto della dignità di ogni persona, unitamente alla promozione dell'educazione civica digitale e di un utilizzo sicuro della rete, costituiscono obiettivi generali delle azioni di questo Protocollo. Tali azioni mirano anche a favorire un clima scolastico positivo e inclusivo, prevenendo il disagio giovanile e ogni forma di violenza fisica o psicologica, con particolare riferimento a comportamenti di bullismo e cyberbullismo.

Approvazione: Il presente documento, dopo la condivisione con il Collegio Docenti, è sottoposto all'approvazione del Consiglio d'Istituto. Una volta approvato, viene pubblicato all'Albo e sul sito web della scuola, portato a conoscenza di tutto il personale, delle famiglie e – con modalità adeguate all'età degli alunni. Eventuali aggiornamenti normativi o indicazioni ministeriali future saranno recepiti mediante revisioni del Protocollo, che avverranno almeno con cadenza biennale o all'occorrenza.

Firmato digitalmente da GESUE' ODA

DEFINIZIONE DI BULLISMO

Il bullismo è un atto aggressivo, premeditato, opportunistico; è un comportamento delinquenziale (cfr. Fabbro, 2012), dunque un abuso di potere che si contraddistingue per:

1) la relazione asimmetrica tra il bullo e la vittima;
2) il verificarsi di comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta da parte del bullo;
3) la reiterazione nel tempo delle azioni di prevaricazione da parte del bullo;
4) il coinvolgimento, nelle azioni di prevaricazione, degli stessi soggetti, di cui uno/alcuni sempre in posizione dominante – bulli - ed uno/alcuni più deboli e incapaci di difendersi – vittime - (cfr. Buccoliero & Maggi, 2005);
5) i sentimenti di paura, di colpa, di inferiorità e di vergogna nutriti dalla vittima, incapace di difendersi e di riferire ai genitori e/o agli insegnanti l'accaduto.

L' attacco del bullo può essere:

- DIRETTO: modalità fisiche o verbali (pugni, botte, offese)
- INDIRETTO: di tipo psicologico (esclusione o diffamazione)
- VERBALE manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maldicenze, ecc.)
- RELAZIONALE-SOCIALE: isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Accanto alle forme descritte esistono altri tipi di bullismo: quello a sfondo razziale, quello contro i compagni disabili, quello a sfondo sessuale e, infine, il bullismo attraverso la rete, il cosiddetto cyber bullismo.

Spesso insieme al bullo, hanno un ruolo anche gli ***spettatori*** e gli ***aiutanti*** del bullo e della vittima. Gli spettatori sono tutti quelli che vedono le azioni del bullo, ma non intervengono; gli aiutanti sono coloro che con il loro agire supportano l'atteggiamento del bullo o della vittima.

Riassumendo possiamo dire che, per parlare di bullismo, le azioni devono avere alcune caratteristiche:

1) le prepotenze prevedono **intenzionalità**
2) le azioni devono essere **continuative e persistenti nel tempo**.
3) le azioni mirano a **danneggiare** la persona in modo verbale, fisico, psicologico
4) si verifica uno **squilibrio di potere** tra chi mette in atto azioni che si inquadrano come bulle e chi le subisce.

LA VITTIMA

La vittima, destinataria di prepotenze, non è nelle condizioni di difendersi da sola. Per le vittime il rischio è quello di manifestare il disagio innanzitutto attraverso sintomi fisici (es. mal di pancia, mal di testa) o psicologici (attacchi d'ansia), associati ad una riluttanza nell'andare a scuola. In caso di

Firmato digitalmente da GESUE' ODA

prevaricazioni protratte nel tempo, le vittime possono intravedere come unica possibilità per sottrarsi al bullismo quella di cambiare scuola, fino ad arrivare in casi estremi all'abbandono scolastico; alla lunga, le vittime mostrano una svalutazione di sé e delle proprie capacità, insicurezza, problemi sul piano relazionale, fino a manifestare, in alcuni casi, veri e propri disturbi psicologici, tra cui quelli d'ansia o depressivi. (*cfr.www.azzurro.it-conseguenze del bullismo)*

IL BULLO

Una caratteristica distintiva dei bulli, implicita nella loro stessa definizione, è l'aggressività verso i coetanei. I bulli tuttavia sono spesso aggressivi anche verso gli adulti, sia genitori che insegnanti. I bulli sono inoltre caratterizzati da impulsività e da un forte bisogno di dominare gli altri, in concomitanza con una scarsa empatia nei confronti delle vittime.

Nel bullismo sono coinvolti non solo soggetti con evidenti disturbi della condotta, ma anche individui senza apparenti problemi psicopatologici. Non a caso rientrano in questa forma di devianza sia soggetti del ceto medio, che provengono da situazioni famigliari tranquille, sia le ragazze, le quali ricorrono soprattutto al bullismo relazionale o manipolativo (cfr. Fabbro, 2012).

DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Per cyberbullismo si intende "*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo*" (art. 2 della Legge 71/2017).

In particolare, il fenomeno del cyberbullismo può coinvolgere chiunque, poiché i meccanismi di disinibizione online sono più frequenti e diffusi. "*Il cyberbullo, grazie agli strumenti mediatici e informatici, ha libertà di fare online ciò che non potrebbe fare nella vita reale. Questo anche celandosi dietro falsa identità. Anche i cyberbulli o le cyberbulle insultano, minacciano, picchiano. Ma qui si usano soprattutto tecnologie digitali, ovvero l'invio di messaggi verbali, foto o video tramite cellulari, smartphones, pc, tablet (su social network, siti web, blog, ecc..), che rendono praticamente impossibile sottrarsi alle vessazioni. E' una dinamica purtroppo comune tra bambini e adolescenti, che si lega strettamente a bisogni della loro crescita espressi in modo problematico: come la paura di essere esclusi o la ricerca dell'ammirazione degli altri. A differenza del bullismo tradizionale, qui la vittima può essere colpita 24 ore su 24 e ovunque si trovi.*" (*Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca. Aprile 2015. Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo*).

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

Flaming: un flame (termine inglese che significa "fiamma") è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.

Harassment: caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico.

Cyberstalking: questo termine viene utilizzato per definire quei comportamenti che, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, sono atti a perseguitare le vittime con diverse molestie, e hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di

Firmato digitalmente da GESUE' ODA

tipo fisico. Si tratta di un insieme di condotte persistenti e persecutorie messe in atto con la rete o i cellulari.
Denigration: distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.
Impersonation: caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi diffondere maldicenze e/o offendere.
Tricky Outing: l'intento di questa tipologia di cyberbullismo è quello di ingannare la vittima: il bullo tramite questa strategia entra in contatto con la presunta vittima, scambiando con essa delle informazioni private e intime e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, il soggetto va a diffonderle tramite mezzi elettronici come internet, sms, ecc. (*Vademecum, Generazioni Connesse, Safer Internet Centre*)

Firmato digitalmente da GESUE' ODA

CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISSIMO: IL RUOLO DELLA SCUOLA

Sottolineando l'importanza di un approccio integrato, che coinvolga tutti i soggetti in questione, per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico, la scuola ritiene importante un'educazione volta a sostenere il rispetto dell'altro e lo stare bene insieme e, in riferimento all'attuale legislazione, la nostra Istituzione scolastica intende innanzitutto incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto (alunni, docenti, famiglie), attraverso:

1) la prevenzione

2) l'attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo

INTERVENTI DI PREVENZIONE

A livello d'Istituto

1) Individuazione di un docente referente e relativo team adeguatamente formati, per le iniziative contro il bullismo/cyberbullismo;

2) Apertura sulla home page del sito dell'Istituto di una sezione specifica destinata alla raccolta di materiali utili sul fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alla diffusione delle iniziative intraprese dall'Istituto;

3) Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico: cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che manifestano gli alunni in ambito scolastico, *è importante non sottovalutare il problema ed agire tempestivamente;*

4) Attività formative rivolte ai docenti che verranno messi a conoscenza della piattaforma on-line del sito istituzionale **www.generazioniconnesse.it**;

5) Coinvolgimento delle famiglie nei programmi antibullismo attivati dalla scuola attraverso incontri informativi. È importante che i genitori conoscano le proprie responsabilità, le conseguenze legali dei comportamenti dei figli, **cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli. Sarà a disposizione dei genitori una sezione, sul sito internet della scuola, con link delle principali autorità per il contrasto del cyberbullismo**;

6) Azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali;

7) Incontri a scuola con le Forze dell'Ordine e con la Polizia Postale;

8) Promozione dell'educazione alla cittadinanza digitale (navigare in modo sicuro e consapevole nel rispetto della Netiquette);

9) Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare, predisponendo un vademecum;

Firmato digitalmente da GESUE' ODA

10) Progetti d'Istituto al fine di rafforzare le competenze di cittadinanza;
11) Sportello d'ascolto.

A livello di classe

- Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime;
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali;
- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali);
- Ricorso alle tecniche di lavoro cooperativo in genere allo scopo di favorire un clima sereno e di collaborazione reciproca all'interno del gruppo classe;
- Rigoroso rispetto del regolamento relativamente all'uso dei cellulari e smartphone.

PROCEDURA NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dai docenti della classe, dal Referente d'Istituto e dal Dirigente scolastico sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi.
A tale scopo si possono usare varie metodologie (osservazioni dirette e loro registrazione, questionari per i ragazzi, discussione in classe, colloqui con i singoli alunni) e le schede allegate al presente Protocollo:

- scheda di prima segnalazione
- scheda di valutazione approfondita

Una volta definita con sicurezza la situazione, la scuola procederà come di seguito indicato:

Con la vittima:

- compilazione scheda di prima segnalazione
- convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso);
- convocazione del Consiglio di classe per condividere strategie da mettere in atto
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- indicare alla famiglia le agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima;
- counseling individuale;
- azioni di supporto educativo in classe.

***Con il bullo o cyberbullo*:**

- convocazione tempestiva della famiglia;
- convocazione del Consiglio di classe per valutare la situazione e condividere eventuali azioni

Firmato digitalmente da GESUE' ODA

- attivazione di interventi rieducativi (svolgimento di compiti di natura socio- culturale a beneficio di tutta la comunità scolastica)
- counseling individuale
- applicazione puntuale delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto;
- eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti
- casi più gravi segnalazione alle Forze dell'Ordine e/o alla Polizia Postale
- eventualmente, attiva la procedura di ammonimento al questore (fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia).
- n caso di mancata attivazione da parte della famiglia, segnalazione ai Servizi sociali del territorio.

Si specifica che "la sanzione irrogata, anziché orientarsi ad espellere lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte. In base ai principi sanciti dallo Statuto, e tradotti nella realtà scolastica autonoma dal Regolamento di istituto, si deve puntare a condurre colui che ha violato i propri doveri non solo ad assumere consapevolezza del disvalore sociale della propria condotta contra legem, ma anche a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato." *(D.M. dd.05.02.2007, n.16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo).*

Con la classe:

- colloqui personali con gli alunni, affinché possano emergere gli stati d'animo e i vissuti degli alunni;
- sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno attraverso contesto letterario e altro.
- ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza
- sensibilizzazione degli studenti attraverso parole-chiave (solidarietà, legalità, coraggio, rispetto della diversità, empatia e resilienza)
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo
- monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento (osservazioni sistematiche, note disciplinari, giudizio del comportamento quadrimestrale...).

Riepilogo delle procedure da adottare in caso di bullismo/cyberbullismo

Venuti a conoscenza di un atto configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, si deve:

1. compilare **scheda di prima segnalazione** (Allegato 1);
2. informare tempestivamente il Dirigente Scolastico;
3. informare il coordinatore di classe/insegnante del Consiglio di Classe e il Referente / Team;
4. Il Consiglio di classe (coadiuvato dal Referente / Team) è tenuto a raccogliere informazioni sull'accaduto, attraverso colloqui ai singoli e al gruppo; verranno raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti (**compilazione scheda valutazione approfondita**) (Allegato 2);

Firmato digitalmente da GESUE' ODA

5. Il Consiglio di classe / Referente / Team definiscono le strategie da intraprendere a livello di classe e di singoli, avvalendosi anche del supporto di figure specialistiche (psicologo della scuola).
6. Comunicazione alla famiglia dell'offesa/o, con una convocazione, prima telefonica, data l'urgenza del caso, poi anche scritta.
7. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo con una convocazione formale, prima telefonica, poi anche scritta.

Il DS e il Consiglio di classe scelgono l'azione da intraprendere per il bullo/cyberbullo, secondo la gravità del caso:

- forte invito al bullo/cyberbullo ad azioni positive, (per es. lettera di scuse alla vittima ed alla sua famiglia);
- sanzioni disciplinari (sospensione);
- svolgimento di attività socio- culturali a favore dell'intera comunità scolastica;
- eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria, per attivare un procedimento penale, con eventuale querela di parte;
- segnalazione, dove sia richiesto, come da art.2 della Legge 71/2017 al Garante dei dati personali;
- nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Appendice

SITI UTILI

Per informazioni e ulteriori contatti utili sul fenomeno del bullismo e/o cyberbullismo:
https://www.informagiovani-italia.com/bullismo_reato.htm
http://www.generazioniconnesse.it
https://www.commissariatodips.it/da-sapere/peri-genitori/navigazione-sicura-e-consapevole-deiminori-su-internet.html
Piattaforma ELISA - MIUR - https://www.piattaformaelisa.it/piattaforma-e-learning
Associazione Guida per Genitori - https://www.guidagenitori.it/cyberbullismo-come-combatterlo

Per la filmografia consultare il sito dell'Istituto relativamente allo spazio dedicato al bullismo e cyberbullismo

Firmato digitalmente da GESUE' ODA

Allegato 1

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione: _____
Data: _____
Scuola (plesso): _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è:
    - La vittima
    - Un compagno della vittima, nome_____
    - Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome_____
    - Insegnante, nome_____
    - Altri: _____

2. Vittima, nome_____Classe_____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome_____Classe_____
Nome_____Classe_____
Nome_____Classe_____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

_____
_____
_____
_____
_____

5. Quante volte sono successi gli episodi?

_____
_____
_____

Firmato digitalmente da GESUE' ODA

Allegato 2

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:
Data:
Scuola:
Data della segnalazione del caso di bullismo:

Nome della vittima_____Classe_____

Nome del bullo/cyberbullo_____Classe_____

Nome_____Classe_____

1. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o att;
- è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook…), rubrica del cellulare…

2. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

_____

3. Quando è successo l’ultimo episodio di bullismo?

_____

4. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

Firmato digitalmente da GESUE' ODA

5. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

6. Sofferenza della vittima:

	1 Non vero	2 Qualche volta	4 Spesso
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme…)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione della vittima:

Presenza di tutte le risposte livello 1	VERDE
Presenza di almeno 1 risposta livello 2	GIALLO
Presenza di almeno 1 risposta livello 3	ROSSO

7. Sintomatologia del bullo

Il bullo presenta	1 Non vero	2 Qualche volta	3 Spesso
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			

Gravità della situazione della vittima:

Presenza di tutte le risposte livello 1	VERDE
Presenza di almeno 1 risposta livello 2	GIALLO
Presenza di almeno 1 risposta livello 3	ROSSO

Firmato digitalmente da GESUE' ODA

8. Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

Quali compagni sostengono il bullo?

Quali compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE
In base alle informazioni acquisite, l'intervento si delinea come:

VERDE	GIALLO	ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete territoriale se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Firmato digitalmente da GESUE' ODA